

ALL 2

INFO-PEC

Da: protocollo@pec.distrettoappenninomeridionale.it
Inviato: martedì 8 febbraio 2022 10:05
A: COMMISSARIO DI GOVERNO PRESIDENTE DELLA REGIONE PUGLIA
Oggetto: Autorita' di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale - 08/02/2022 - 0003300
Allegati: Segnatura.xml; 10.pdf; Copia_DocPrincipale_10.pdf

"FSC 2014/2020. PIANO OPERATIVO AMBIENTE -PRIMO ATTO INTEGRATIVO ALI 'ACCORDO DI PROGRAMMA MATTM-REGIONE PUGLIA DEL 25 NOVEMBRE 2010 (C.D "PIANOFRANE IIADDENDUM"). PROGETTO DEFINITIVO DELL'INTERVENTO DI "LAVORI DI CONSOLIDAMENTO DISSESTO IDROGEOLOGICO NEL CENTRO ABITATO RURALE CONTRADA ALVANELLO" NEL COMUNE DI PANNI (FG) -CODICE 16IR115/G L. INDIZIONE E CONVOCAZIONE CONFERENZA DI SERVIZI DECISORIA EX ART. 14 COMMA 2 DELLA LEGGE 241/1990 E S.M.I.-FORMA SIMULTANEA E MODALITÀ SINCRONA". RIC.PROT. ADE -DAMN. 634/2022. [MIP 4 -22

Ufficio del Commissario Straordinario Delegato <i>"per l'attuazione degli interventi per la mitigazione del rischio idrogeologico nella Regione Puglia - APQ del 25/11/2010"</i> ex DPCM 10.12.2010
08 FEB. 2022
PROT. N. 564



Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale

www.distrettoappenninomeridionale.it – PEC: protocollo@pec.distrettoappenninomeridionale.it

Al Commissario di Governo
Presidente della Regione
Delegato per la Mitigazione del rischio
Idrogeologico nella regione Puglia
PEC: info@pec.dissestopuglia.it

p.c. Comune di Panni (FG)
PEC: utc@pec.comune.panni.fg.it

Oggetto: “FSC 2014/2020. Piano Operativo Ambiente – Primo atto integrativo all’Accordo di programma MATTM – Regione Puglia del 25 novembre 2010 (c.d. “Piano frane II Addendum”). Progetto definitivo dell’intervento di “Lavori di consolidamento dissesto idrogeologico nel centro abitato rurale Contrada Alvanello” nel comune di Panni (FG) – Codice 16IR115/G1. Indizione e convocazione conferenza di servizi decisoria ex art. 14 comma 2 della legge 241/1990 e s.m.i.– Forma simultanea e modalità sincrona”.

Rif. prot. AdB - DAM n. 634/2022.

[MTP 4 - 22]

In riferimento alla nota prot. n. 43 del 12/01/2022 (acquisita da questa Autorità di Bacino Distrettuale al prot. n. 634 del 12/01/2022) con la quale codesto Ente, in merito al progetto citato in epigrafe, ha convocato una Conferenza di Servizi in data 02/02/2022, si rappresenta quanto segue.

Premesso che:

- l’esame istruttorio delle richieste di parere formulate a questa Autorità di Bacino Distrettuale è condotto con riferimento ai Piani di Gestione Distrettuali per il rischio alluvioni (PGRA)¹ e per le acque (PGA)², nonché ai piani stralcio per l’assetto idrogeologico (PAI)³, redatti dalle ex-Autorità di Bacino comprese nel Distretto Idrografico dell’Appennino Meridionale, vigenti per lo specifico ambito territoriale d’intervento;
- il progetto di cui all’oggetto (reso disponibile da codesto Ente al link: <https://mega.nz/folder/RRNmGboK#Dy0KbpGSMW9M-uWuU-HiNw>) riguarda la messa in sicurezza di un’area, interessata da un movimento franoso, sita nei pressi di alcuni fabbricati rurali in “Contrada Alvanello” (a Sud rispetto all’abitato di Panni) e a valle della SP138. Sono previste, in particolare, le seguenti opere:
 - ✓ paratia di lunghezza totale di 140 m costituita da pali di diametro 500 mm e lunghezza 15 m e interasse di 1,2 m, tirantata in testa con micropali del diametro di 250 mm, con inclinazione di 45°, interasse di 2,4 m e lunghezza totale di 24 m;
 - ✓ realizzazione a valle della paratia di 6 file di viminate da 200 m di lunghezza;
- l’area di progetto risulta classificata nel “Piano Stralcio d’Assetto Idrogeologico – PAF” a “pericolosità geomorfologica molto elevata - PG3”, e, pertanto, è assoggettata alle disposizioni

¹ Piano di Gestione Rischio di Alluvioni del Distretto Appennino Meridionale (PGRA), elaborato ai sensi dell’art. 7 della direttiva 2007/60/CE e dell’art. 7 comma 8 del d.lgs. 49/2010. Primo ciclo del PGRA (2010-2015) con la relativa procedura VAS adottato con Delibera n°2 del Comitato Istituzionale Integrato del 3/03/2016 e approvato con DPCM del 27/10/2016 G.U.-Serie generale n°28 del 03/02/2017. Secondo ciclo del PGRA (2016-2021) – I Aggiornamento di Piano ai sensi dell’art. 14, comma 3 Direttiva 2007/60/CE, adottato ai sensi degli artt. 65 e 66 del D. Lgs. 152 del 2006 con Delibera n° 2 della Conferenza Istituzionale Permanente del 20 dicembre 2021. In attesa del DPCM di approvazione, ai sensi dell’art. 4 comma 3 del d.lgs. 219/2010.

² Piano di Gestione Acque del Distretto Appennino Meridionale (PGA), elaborato ai sensi dell’art. 13 della direttiva 2000/60/CE e dell’art. 17 del d.lgs. 152/2006. Primo ciclo del PGA (2005-2010) con la relativa procedura VAS, approvato con DPCM del 10 aprile 2013 e pubblicato sulla G.U. n. 160 del 10/07/2013. Secondo ciclo del PGA (2010-2015) approvato con DPCM del 27 ottobre 2016 G.U. e pubblicato sulla GU - Serie generale n°25 del 31/01/2017. Terzo ciclo del PGA (2016-2021) – II Aggiornamento di Piano - ai sensi degli artt. 65 e 66 del D. Lgs. 152/2006 e delle relative misure di salvaguardia ai sensi dell’art. 65 c. 7 e 8 del medesimo decreto - adottato, ai sensi dell’art. 66 del d.lgs. 152/2006, con Delibera n°1 della Conferenza Istituzionale Permanente del 20 dicembre 2021. In attesa del DPCM di approvazione, ai sensi dell’art. 4 comma 3 del d.lgs. 219/2010.

³ Piano Stralcio per la Difesa dal Rischio Idrogeologico (PAI), dei territori dell’ex Autorità di Bacino Interregionale della Puglia approvato con Delibera del Comitato Istituzionale n. 39 del 30 novembre 2005 e successivi aggiornamenti e revisioni.



Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale

www.distrettoappenninomeridionale.it – PEC: protocollo@pec.distrettoappenninomeridionale.it

normative generali e particolari degli articoli 11, 13, delle "Norme Tecniche di Attuazione - NTA" del PAI;

- l'area di intervento risulta, anche, compresa in aree franose rilevate mediante studi di fotointerpretazione resi disponibili, nell'ambito di apposite convenzioni, dalla Regione Puglia – Sezione Protezione Civile;
- l'area di progetto, inoltre, ricade in prossimità di un reticolo idrografico facente parte del Piano di Gestione Rischio di Alluvioni (PGRA) e, pertanto, risulta assoggettata alle disposizioni normative generali e particolari degli articoli 6 e 10 delle "Norme Tecniche di Attuazione - NTA" del PAI.

Considerato che:

- gli interventi di progetto risultano tra quelli formalmente ammessi dalle NTA del PAI (innanzi citate), fermo restando la necessità di redigere (ai sensi delle citate Norme) l'apposito "Studio di compatibilità geologica e geotecnica" atto a testimoniare l'efficacia degli stessi, mediante raffronto delle condizioni di stabilità delle aree nelle configurazioni congiunte di *ante e post* intervento;
- ancorché non sia stato redatto lo specifico elaborato innanzi citato, sono stati comunque trasmessi diversi elaborati tecnici (tra cui nello specifico "Relazione Geologica"; "Relazione geotecnica"; "Relazione sulle verifiche di stabilità") al fine di rappresentare le condizioni di stabilità delle aree e la conseguente necessità di procedere alla realizzazione degli interventi di messa in sicurezza innanzi citati;
- negli elaborati geologici e geotecnici trasmessi è stata riportata la modellazione geologica e geotecnica dell'area, che risulta eseguita sulla base di rilevamenti di campo, nonché sulla scorta delle risultanze di indagini geognostiche dirette e indirette sia pregresse (nelle disponibilità dei Progettisti) che appositamente realizzate, consistite queste ultime in: 2 sondaggi a carotaggio continuo di profondità dal piano campagna di 30 e 40 m, uno attrezzato con tubo inclinometrico e cavo TDR- *Time domain reflectometry* - e l'altro con piezometro, prove SPT in foro a diverse profondità, 1 profilo sismico con tecnica MASW, 1 profilo sismico a rifrazione in onde P ed S, 3 profili elettrici;
- in base alle risultanze degli approfondimenti complessivamente svolti (innanzi citati), il movimento franoso presente nell'area (responsabile della formazione di lesioni sui fabbricati rurali) è stato descritto come "scorrimento rototraslazionale" (evolvente in colata nella parte terminale) esteso lungo la direzione di massima pendenza del versante per circa 120 m, e avente larghezza di circa 100 m (cfr. Figura 2 Stralcio geomorfologico di dettaglio della "Relazione Geologica"). La frana in parola, sulla scorta delle risultanze delle misure inclinometriche disponibili (comunque temporalmente limitate a soli 2 mesi di lettura: 23 settembre 2021 e 20 ottobre 2021), nonché di quelle del monitoraggio interferometrico fornito ai Progettisti dalla Società Planetek, è stata ritenuta (dal Redattore dello studio) a cinematica molto lenta (con velocità media compresa tra un minimo di 4 mm/anno a un massimo di 7 mm/anno circa), con profondità della superficie di scivolamento (localizzata a circa 7-8 m) presente in corrispondenza di contatti litologici tra terreni limoso-argillosi e calcarenitici e argillosi sottostanti. Al riguardo si rileva che tale movimento attivo risulta contenuto in una fenomenologia franosa ben più ampia, per quanto, ad oggi, rappresentato nel PAI vigente;
- sulla base del modello geologico e geotecnico ipotizzato (innanzi citato), sono state eseguite verifiche di stabilità del versante, ai sensi della normativa vigente, nelle configurazioni di *ante e post operam*, che hanno restituito coefficienti di sicurezza sufficientemente cautelativi;
- è stata trasmessa la "Relazione idrologica e idraulica" nella quale è riportato che gli interventi di progetto sono localizzati al di fuori delle aree allagabili e pertanto non influenti sul regime idraulico dell'area;



Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale

www.distrettoappenninomeridionale.it – PEC: protocollo@pec.distrettoappenninomeridionale.it

- nella presente soluzione progettuale (valutata tra quelle possibili in termini di costi/benefici), considerata la relazione di cui al punto precedente e visto lo stato di antropizzazione dei luoghi, non risulta sufficientemente garantito che l'impronta delle aree allagabili, ottenuta combinando tiranti e velocità in riferimento ad eventi con tempo di ritorno di 30, 200 e 500 anni, non interessi le opere in progetto. Peraltro l'intervento proposto non prevede la realizzazione di opere idrauliche finalizzate alla regimentazione dei deflussi di piena;
- fra le opere previste non è presente il drenaggio delle acque superficiali (provenienti dal versante sotteso alla paratia) a tergo dell'opera strutturale a farsi;

la scrivente Autorità di Bacino Distrettuale, per quanto sopra esposto e per quanto di competenza, attesa la compatibilità degli interventi di progetto agli obiettivi e finalità del PAI, esprime parere favorevole alla realizzazione delle opere a condizione che siano osservate le seguenti prescrizioni:

- sia proseguito, nelle more della redazione della progettazione esecutiva, il monitoraggio inclinometrico e piezometrico già predisposto, al fine di confermare/rivalutare, sulla base di un maggior numero di misure (da effettuare per un periodo di tempo significativo), le caratteristiche (già preliminarmente definite) del movimento franoso e le ipotesi progettuali attualmente assunte. A riguardo, si rappresenta, altresì, l'opportunità di mantenere detto sistema di monitoraggio anche nella fase di *post operam*, quale supporto alle attività di protezione civile di competenza comunale;
- siano progettate opportune opere di regimazione dei deflussi superficiali provenienti dal versante sotteso dalla paratia, fino al recettore finale, e realizzate opere volte al miglioramento della continuità idraulica delle piene (piena bicentenaria) attraverso anche opere di canalizzazione necessarie per garantire la non inondabilità dell'area di intervento, con opportuni franchi di sicurezza;
- dovrà essere ottemperato, in fase di cantiere, quanto previsto dalla normativa vigente in materia di scavi, a partire dalle "Norme Tecniche delle Costruzioni" - 2018 in rapporto ai "Criteri generali di progetto e verifiche di sicurezza".

Si demanda al Responsabile Unico del Procedimento Autorizzativo finale la verifica dell'ottemperanza degli adempimenti richiesti e non si richiede un successivo riesame ove non intervengano modifiche progettuali o nuove opere rispetto a quelle già analizzate.

Si evidenzia, inoltre, considerato che gli interventi di progetto hanno carattere locale e sono finalizzati alla messa in sicurezza dei fabbricati rurali presenti, la necessità di effettuare studi di approfondimento geologico - geotecnico e idrologico - idraulico ai fini della risoluzione delle complessive criticità dell'intera area mediante la realizzazione di ulteriori interventi di mitigazione del rischio e dell'aggiornamento dei livelli di "pericolosità geomorfologica" di competenza di questo Ufficio.

Il Dirigente Tecnico
dott. geol. *Gennaro Capasso*

Referenti
geol. *Maria Teresa Palermo*
ing. *Rocco Bonelli*

Il Segretario Generale
dott.ssa geol. *Vera Corbelli*